

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantotto.

Annunzio di petizioni.

GIOVANNI DEODATO, *Segretario*, dà lettura delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Sull'ordine dei lavori.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI chiede di conoscere il motivo per il quale il seguito della discussione della proposta di legge concernente la tutela dei diritti patrimoniali sia stato posposto, nell'ordine del giorno della seduta odierna, successivamente all'esame del disegno di legge in materia di fauna selvatica e di prelievo venatorio.

PRESIDENTE precisa che la collocazione del disegno di legge n. 2297 ed abbinate nell'ordine del giorno della seduta odierna, di cui comunque è stata data lettura al termine dei lavori della giornata

di ieri, deriva presumibilmente dal fatto che è già iniziato l'esame dell'articolo unico e dei relativi emendamenti. Assicura comunque che riferirà le osservazioni del deputato Magnolfi al Presidente della Camera.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal tribunale di Caltanissetta.

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Caltanissetta ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 21 giugno 2000 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Vittorio Sgarbi (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

PIERO RUZZANTE chiede che l'Assemblea sia chiamata a pronunciarsi con votazione elettronica senza registrazione di nomi.

PRESIDENTE, ricordata la prassi consolidata in tema di deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera in occasione dell'elevazione di conflitti di attribuzione, nonché il disposto dell'articolo 41 del regolamento, ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal deputato Ruzzante.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta di costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere — sezione distaccata di Caserta.

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Santa Maria Capua Vetere — sezione distaccata di Caserta ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 16 marzo 2000 con la quale è stata dichiarata l'insidacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico dell'onorevole Nicolò Antonio Cuscunà (*vedi resoconto stenografico pag. 3*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

VALTER BIELLI dichiara l'astensione sulla proposta di costituzione in giudizio; invita inoltre l'Assemblea ad assumere un

atteggiamento corretto nei confronti della Corte costituzionale, anche in considerazione del fatto che la Camera risulta prevalentemente soccombente nei conflitti di attribuzione finora sollevati ed in relazione ai quali si è costituita.

PRESIDENTE ricorda che l'Ufficio di Presidenza sta valutando attentamente la questione evocata dal deputato Bielli, affinché ogni eventuale costituzione in giudizio della Camera non sia considerata un mero adempimento burocratico.

SERGIO COLA ritiene doveroso che la Camera si costituisca in giudizio, coerentemente con la deliberazione in materia di insindacabilità già assunta dalla Camera; ricorda peraltro che è già iniziato l'esame della modifica all'articolo 68 della Costituzione.

La Camera, con votazione elettronica, senza registrazione di nomi, approva la proposta di costituzione in giudizio.

Seguito della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2006 (doc. LVII, n. 2/I).

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le risoluzioni Violante n. 26 ed Alberto Giorgetti n. 27.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore di minoranza*, ribadisce il giudizio negativo sul DPEF per gli anni 2003-2006, che ritiene errato, carente e privo di indicazioni di carattere strategico.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore per la maggioranza*, lamenta l'atteggiamento assunto dall'opposizione, volto a delegittimare, sulla base di argomentazioni pretestuose, la politica economica del Governo come delineata nel DPEF per gli anni 2003-2006. Giudicate infondate, in particolare, le obiezioni sollevate in merito alla riforma fiscale, alle politiche sociali e per

il Mezzogiorno ed alla riforma del mercato del lavoro, sottolinea, tra l'altro, la validità delle misure di incentivazione previste dalla cosiddetta legge Tremonti-*bis*. Rileva infine che nella risoluzione n. 27, che reca la sua prima firma, si riafferma il pieno sostegno alla politica economica dell'Esecutivo.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, rileva preliminarmente che le operazioni di cartolarizzazione dei crediti derivanti dall'alienazione di beni immobili non sono state contestate nel merito, bensì esclusivamente regolate, da Eurostat (*Il deputato Gerardo Bianco chiede alla Presidenza di far allontanare alcuni deputati che sostano nell'emiciclo — Commenti del deputato Vascon, che il Presidente richiama all'ordine*). Osservato, inoltre, che il patto europeo di stabilità prevede elementi di flessibilità, assicura che i dati contenuti nel documento di programmazione economico-finanziaria sono coerenti con quelli contemplati nei programmi predisposti dagli altri paesi europei. Nel ricordare, altresì, il consistente deficit di bilancio ereditato dall'attuale Esecutivo, che ha conseguentemente perseguito una politica economico-finanziaria particolarmente rigorosa, giudica contraddittorie e superficiali le critiche mosse dai deputati dell'opposizione alle misure concernenti la detassazione degli utili reinvestiti ed il rimpatrio dei capitali detenuti all'estero, nonché le scelte operate nel settore sanitario. Rilevato, inoltre, l'impegno profuso dall'Esecutivo per l'emersione dell'economia sommersa, fa presente che, nei limiti della compatibilità di bilancio, saranno stanziati ulteriori risorse per finanziarie l'istituto del prestito d'onore.

Osserva, infine, che le politiche perseguite dal Governo sono pienamente coerenti con le conclusioni del vertice europeo di Barcellona, nelle quali si sottolinea la necessità di riformare il mercato del lavoro, nonché i sistemi fiscale e previdenziale, al fine di conseguire il duplice obiettivo della stabilità finanziaria e dello sviluppo economico.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,35, è ripresa alle 12,35.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

GERARDO BIANCO, parlando per un richiamo all'articolo 42 del regolamento, stigmatizza le osservazioni del ministro Tremonti, che ha espresso giudizi inaccettabili in merito alle critiche mosse dall'opposizione al documento di programmazione economico-finanziaria.

PRESIDENTE ne prende atto.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, accetta la risoluzione Alberto Giorgetti n. 27.

PRESIDENTE avverte che sarà posta prioritariamente in votazione la risoluzione Alberto Giorgetti n. 27: in caso di sua approvazione, si intenderà preclusa la risoluzione Violante n. 26.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto.

ETTORE PERETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC (CCD-CDU) sulla risoluzione Alberto Giorgetti n. 27: condivide, infatti, le finalità perseguite dal DPEF per gli anni 2003-2006, che giudica coerente con gli impegni programmatici assunti dall'Esecutivo, nonché l'intervento pronunziato in replica dal ministro Tremonti. Quanto, infine, al tasso di inflazione programmato, ritiene che sarebbe stato più opportuno mantenere quello indicato per l'anno in corso.

GIORGIO LA MALFA, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI sulla risoluzione Alberto Giorgetti n. 27, riterrebbe opportuna un'approfondita riflessione sull'adeguamento a livello internazionale degli istituti di politica economica,

con particolare riguardo al sistema dei cambi ed alla vigilanza sui mercati finanziari.

PIETRO ARMANI, nel precisare di non comprendere le ragioni delle considerazioni polemiche svolte dal deputato Gerardo Bianco, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sulla risoluzione Alberto Giorgetti n. 27, che conferma la validità dell'impostazione e delle finalità del DPEF per gli anni 2003-2006.

ROBERTO VILLETTI, nel confermare l'orientamento contrario al DPEF per gli anni 2003-2006, ricorda l'efficacia del risanamento economico compiuto dai Governi di centrosinistra e giudica modeste le misure prospettate dall'Esecutivo; paventa altresì le deleterie conseguenze che ne deriveranno. Dichiara pertanto il convinto voto contrario dei deputati Socialisti democratici italiani sulla risoluzione Alberto Giorgetti n. 27.

GIANCARLO PAGLIARINI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sulla risoluzione Alberto Giorgetti n. 27, che impegna fra l'altro il Governo a procedere ad un compiuto trasferimento di poteri, funzioni e risorse finanziarie alle regioni ed agli altri enti locali, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.

ENRICO LETTA dichiara il convinto voto contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, sulla risoluzione Alberto Giorgetti n. 27, anche in considerazione delle argomentazioni svolte dal ministro dell'economia e delle finanze e dell'inefficienza della politica economica sinora perseguita dal Governo; lamenta infine il disinteresse mostrato per la ricerca scientifica e tecnologica e l'esiguità delle misure previste per il Mezzogiorno.

PIER LUIGI BERSANI, osservato che la politica economica del Governo è inidonea ad individuare soluzioni efficaci per i gravi problemi del Paese, in quanto non tiene conto del quadro macro-economico, di-

chiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sulla risoluzione Alberto Giorgetti n. 27.

MARCO RIZZO dichiara il voto contrario dei deputati Comunisti italiani sul documento di indirizzo presentato dalla maggioranza, sottolineando l'indeterminatezza, l'approssimazione, l'inefficienza e la pericolosità del DPEF per gli anni 2003-2006. Ritiene particolarmente grave l'intendimento del Governo di smantellare lo Stato sociale attraverso l'attuazione di politiche inidonee a garantire i diritti dei cittadini.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

GIOVANNI RUSSO SPENA, nell'esprimere un giudizio severamente critico sulle scelte di politica economica e sociale dell'Esecutivo, in particolare in tema di immigrazione e di sostegno allo sviluppo del Mezzogiorno, paventa i rischi connessi all'intendimento manifestato di procedere ad una liberalizzazione selvaggia. Dichiara, quindi, il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista.

LUANA ZANELLA, lamentata l'assenza in aula del ministro Tremonti, che ha cercato inopinatamente di imputare ai precedenti Governi la responsabilità di scelte operate, invece, dall'attuale Esecutivo, paventa i rischi connessi all'attuazione delle politiche perseguite, in particolare, in materia di sanità e di cultura. Dichiara, pertanto, che i deputati Verdi-L'Ulivo esprimeranno voto contrario sulla risoluzione Alberto Giorgetti n. 27 e favorevole sulla risoluzione Violante n. 26.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

ANTONIO POTENZA, nel rilevare che le previsioni eccessivamente ottimistiche del Governo si sono rivelate infondate, esprime, a nome dei deputati dell'UDEUR-

Popolari per l'Europa, un giudizio negativo sul DPEF presentato dal Governo, la cui impostazione dovrebbe essere radicalmente modificata: dichiara, pertanto, voto contrario sulla risoluzione Alberto Giorgetti n. 27.

LUGI CASERO, osservato che il DPEF per il 2003-2006 prevede interventi strutturali necessari a garantire stabilità finanziaria e maggiore competitività del sistema produttivo del Paese, segnatamente nel Mezzogiorno, esprime un orientamento favorevole, in particolare, alle preannunziate riforme del sistema previdenziale e della pubblica amministrazione; dichiara, pertanto, il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sulla risoluzione Alberto Giorgetti n. 27.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, sottolinea che il DPEF in discussione si inserisce nel processo devolutivo che investe l'assetto istituzionale del Paese, nell'ambito del quale le riforme strutturali previste assumono carattere prioritario. La risoluzione presentata dalla maggioranza evidenzia inoltre l'importanza di garantire la corresponsabilizzazione di tutti i livelli di governo nella definizione di regole condivise. Auspica infine un sollecito riordino della normativa in materia di bilancio prima della definizione della prossima legge finanziaria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la risoluzione Alberto Giorgetti n. 27.

PRESIDENTE dichiara preclusa la risoluzione Violante n. 26.

Sull'ordine dei lavori.

RENZO INNOCENTI, sottolinea l'opportunità di installare in aula, nel corso della sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva, un sistema elettronico di votazione che consenta di evitare irre-

golarità nelle operazioni di voto, chiede chiarimenti sul prosieguo dei lavori odierni dell'Assemblea.

PRESIDENTE, assicurato che sono in corso i dovuti accertamenti tecnici propeudeutici all'individuazione di un nuovo sistema elettronico di votazione che garantisca la regolarità delle operazioni di voto, ritiene che l'Assemblea possa proseguire proficuamente i propri lavori presumibilmente fino alle 14,45, per poi riprenderli alle 15, come previsto dall'ordine del giorno.

Inversione dell'ordine del giorno.

CHIARA MORONI chiede che l'Assemblea proceda immediatamente alla trattazione del punto 5 dell'ordine del giorno.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

Dopo interventi dei deputati Giordano, contrario, e Cè, favorevole, e richiami al regolamento dei deputati Boato, il quale chiede alla Presidenza di valutare la possibilità di consentire l'intervento di un rappresentante per ciascun gruppo, e Spini, il quale lamenta la collocazione marginale che si intende attribuire, nei lavori dell'Assemblea, ai disegni di legge di ratifica iscritti all'ordine del giorno, il Presidente ritiene di non poter accedere alla richiesta formulata dal deputato Boato; la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva quindi la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Sull'ordine dei lavori.

LINO DUILIO chiede che l'Assemblea proceda prioritariamente al seguito della discussione della proposta di legge n. 38 ed abbinata, la cui collocazione nell'ordine del giorno della seduta odierna è stata inopinatamente posposta rispetto all'esame di altri provvedimenti.

PRESIDENTE precisa che l'Assemblea ha già assunto una deliberazione in merito all'ordine di trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna.

MARCO BOATO chiede che l'Assemblea sia chiamata a pronunciarsi sulla richiesta formulata dal deputato Duilio.

PRESIDENTE ritiene che la deliberazione testè assunta dall'Assemblea precluda, in questa fase, la possibilità di ulteriori pronunzie circa l'ordine di trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

PIERLUIGI CASTAGNETTI ritiene che l'Assemblea possa più proficuamente procedere alla trattazione del punto 5 dell'ordine del giorno al termine della discussione sui temi oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica, prevista per le 15.

PRESIDENTE ritiene che, a seguito della deliberazione assunta dall'Assemblea, si debba procedere immediatamente alla trattazione del punto 5 all'ordine del giorno.

PIER PAOLO CENTO ritiene che la richiesta formulata dal deputato Duilio non possa intendersi preclusa a seguito della deliberazione precedentemente assunta dall'Assemblea.

PRESIDENTE ribadisce di non poter sottoporre all'Assemblea la richiesta formulata dal deputato Duilio.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 628: Protezione della fauna selvatica e prelievo venatorio (approvato dal Senato) (2297 ed abbinato).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente di disporre la distribuzione dell'elenco degli emendamenti segnalati dai gruppi parlamentari.

GIORGIO PANATTONI invita i deputati che condividano il contenuto dell'emendamento Azzolini 1.264, a sottoscriverlo.

ALFONSO PECORARO SCANIO, nel ricordare di voler sottoscrivere l'emendamento Azzolini 1.264, invita i deputati di tutti i gruppi parlamentari ad esprimere un voto secondo coscienza.

MARCO BOATO richiama le finalità dell'emendamento Azzolini 1.264.

FRANCA CHIAROMONTE e PIER PAOLO CENTO dichiarano di voler sottoscrivere l'emendamento Azzolini 1.264.

PIERO RUZZANTE dichiara il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Azzolini 1.264, preannunciando altresì voto favorevole sul disegno di legge in esame; sottolinea peraltro che l'atteggiamento di chiusura assunto dalla maggioranza rischia di pregiudicare l'approvazione del provvedimento entro i tempi auspicati.

ALFONSO GIANNI dichiara voto favorevole sull'emendamento Azzolini 1.264.

FRANCESCO TOLOTTI, nel dichiarare voto contrario sull'emendamento Azzolini 1.264, lamenta l'atteggiamento prevaricatorio assunto dalla maggioranza.

CARLA ROCCHI, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Presidente a sospendere immediatamente la seduta.

PRESIDENTE ritiene che l'Assemblea possa procedere alla votazione dell'emendamento in esame.

EMILIO DELBONO dichiara voto contrario sull'emendamento Azzolini 1.264, lamentando l'atteggiamento strumentale assunto dalla maggioranza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Azzolini 1.264.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14,55, è ripresa alle 15,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantacinque.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE assicura che, previa Conferenza dei presidenti di gruppo, il seguito della discussione del disegno di legge n. 2297 e delle abbinare proposte di legge sarà iscritto al primo punto dell'ordine del giorno della prima seduta alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Al secondo punto potrà essere iscritto il seguito della discussione dei disegni di legge di ratifica previsti per la seduta odierna.

Discussione sui temi contenuti nel messaggio del Presidente della Repubblica (doc. I, n. 2).

PRESIDENTE ringrazia il Presidente della Repubblica per aver sollecitato l'attenzione del Parlamento su un tema fondamentale per il futuro del sistema democratico del Paese, in relazione al quale sono inopportuni sia unanimismi di facciata sia strumentalizzazioni di parte. Le indicazioni fornite alle Camere dal messaggio presidenziale dovranno rappresen-

tare un punto di riferimento per una normativa che garantisca pluralismo ed imparzialità della comunicazione. Il Parlamento dovrà non solo porre le regole, ma anche individuare idonei meccanismi di controllo che coinvolgano le forze politiche di minoranza; le regioni dovranno invece esercitare i nuovi poteri legislativi attribuiti loro dalla recente riforma costituzionale, nel dialogo costante tra Stato ed autonomie locali. In questo quadro, speciale attenzione merita la tutela dei soggetti deboli, in particolare dei minori. Auspica infine che al dibattito odierno seguano conseguenti iniziative (*Applausi*).

Comunica la prevista articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 58*).
Dichiara aperta la discussione.

BOBO CRAXI, nel ritenere opportuno il messaggio inviato dal Presidente della Repubblica alle Camere, auspica che soprattutto la maggioranza sappia individuare idonee soluzioni ai problemi connessi alla necessità di garantire il pluralismo dell'informazione: le anomalie che contraddistinguono, in tale ambito, la situazione italiana non possono, infatti, essere superate con un sistema di divieti e di censure, ma richiedono risposte convincenti che tengano conto delle indicazioni contenute nel messaggio del Capo dello Stato.

STEFANO CUSUMANO, sottolineata l'opportunità del messaggio del Presidente della Repubblica, nel quale si auspica l'adozione di nuove norme a tutela del pluralismo e dell'imparzialità dell'informazione, rileva l'inadeguatezza del progetto di legge in tema di conflitto di interessi, attualmente all'esame del Parlamento.

ALFONSO PECORARO SCANIO giudica significativo, sul piano del metodo e del merito, il messaggio del Presidente della Repubblica al Parlamento, nel quale si evidenzia la necessità di tutelare il pluralismo e l'imparzialità dell'informazione: auspica quindi che la maggioranza

e soprattutto il Presidente del Consiglio sappiano effettivamente cogliere gli spunti positivi che se ne possono trarre.

ENRICO BOSELLI, premesso che i deputati Socialisti democratici italiani condividono pienamente il contenuto del messaggio che il Presidente della Repubblica ha inviato alle Camere, esprime preoccupazione per il fatto che il Presidente del Consiglio si trova oggettivamente nella condizione di poter influenzare quasi per intero il sistema dell'informazione televisiva; giudica quindi inadeguato il provvedimento legislativo in tema di conflitto di interessi, il cui iter parlamentare non si è ancora concluso.

MARCO RIZZO, sottolineata l'autorevolezza con la quale il Presidente della Repubblica ha affrontato le tematiche connesse al pluralismo ed all'imparzialità dell'informazione, ritiene che gli interessi privati del Presidente del Consiglio nel settore delle comunicazioni possano pregiudicare il rispetto del diritto dei cittadini ad usufruire di un'informazione effettivamente libera.

FRANCESCO GIORDANO dichiara di condividere l'ineccepibile e puntuale richiamo del Presidente della Repubblica alla necessità di garantire la libertà ed il pluralismo dell'informazione; ritiene inoltre che il progetto di legge in materia di conflitto di interessi rischi di legittimare deleterie forme di commistione tra interessi pubblici e privati, peraltro in violazione dell'articolo 51 della Costituzione; manifesta infine contrarietà ad eventuali ipotesi di privatizzazione, anche parziale, del sistema radiotelevisivo pubblico.

DAVIDE CAPARINI, giudicato condivisibile, anche se tardivo, il richiamo al pluralismo ed all'imparzialità dell'informazione contenuto nel messaggio del Presidente della Repubblica, ritiene si debba accentuare la vocazione federalista del sistema radiotelevisivo pubblico, che dovrebbe, tra l'altro, valorizzare e diffondere le culture locali; rilevato altresì che la

mancata approvazione di una legge di riforma del settore è imputabile alla responsabilità dei Governi di centrosinistra, sottolinea l'opportunità di una più severa regolamentazione dei programmi, a tutela dei minori.

MARCO FOLLINI ritiene condivisibile il messaggio inviato dal Presidente della Repubblica alle Camere, che pone il Parlamento e, più in generale, le forze politiche di fronte alla necessità di varare una nuova legge di sistema per il settore dell'informazione, che favorisca, tra l'altro, la liberalizzazione del mercato radiotelevisivo e l'affermarsi di un effettivo pluralismo.

FRANCESCO RUTELLI osserva che le forze politiche di opposizione sono disponibili ad un costruttivo confronto sulle tematiche oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica; ritiene, in particolare, si debba pervenire all'approvazione di una nuova legge che consenta di evitare eventuali posizioni dominanti nel settore delle comunicazioni, fissando nel contempo i principi ed i criteri generali ai quali dovrà attenersi il servizio pubblico radiotelevisivo; sottolinea infine la necessità di garantire il pluralismo e l'imparzialità dell'informazione.

ALESSIO BUTTI, nell'auspicare che il Presidente della Repubblica assuma, anche in riferimento ad altri temi, iniziative analoghe al messaggio oggetto dell'odierna discussione, ricorda le numerose iniziative legislative presentate in materia. Sottolinea quindi l'importanza della ricerca del più ampio consenso su un provvedimento di riordino del sistema radiotelevisivo, che appare necessario ed urgente, anche in relazione all'impiego di nuove tecnologie ed alla luce della recente riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione.

PIERO FASSINO, nel ritenere che il messaggio del Presidente della Repubblica sia emblematico della gravità della situazione attuale e dell'urgenza di affrontare il

tema che ne forma oggetto, lamenta la mancata soluzione della questione del conflitto di interessi che riguarda, in particolare, il Presidente del Consiglio: auspica, in merito, che la Camera apporti i dovuti miglioramenti al testo del disegno di legge approvato in seconda lettura dal Senato, dovendosi, in subordine, intervenire in materia con l'auspicabile provvedimento legislativo di riforma dell'intero sistema dell'informazione. Preannunzia, infine, la presentazione di proposte di legge volte a garantire al Paese un assetto istituzionale più compiuto.

PAOLO ROMANI sottolinea la necessità di approvare una legge di riforma dell'intero sistema della comunicazione, anche al fine di evitare eventuali usi strumentali, in particolare, del servizio pubblico radiotelevisivo, in relazione al quale dovrebbero essere estesi i poteri parlamentari di vigilanza. Nel ritenere, inoltre, che il futuro assetto del servizio pubblico dovrebbe tenere conto delle modifiche recentemente apportate al titolo V della parte seconda della Costituzione, auspica che l'opposizione assuma un atteggiamento costruttivo sulle proposte di riforma del sistema, assicurando tuttavia che, in caso contrario, la maggioranza si assumerà le proprie responsabilità.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Premesso che avrebbe auspicato una maggiore presenza di deputati, ribadisce che il messaggio del Capo dello Stato dovrà produrre concrete conseguenze: solleciterà a tal fine i presidenti delle Commissioni I, VII e IX a porre all'ordine del giorno dei rispettivi lavori, dopo la pausa estiva, un dibattito per approfondire i temi oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica, al fine di assumere le conseguenti determinazioni. Analoghe iniziative potranno adottare le Commissioni bicamerali di vigilanza dei servizi radiotelevisivi e per l'infanzia.

Si augura infine che la nomina del consiglio di amministrazione della Rai sia sottratta alla responsabilità dei Presidenti delle Camere.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica che l'attività delle Commissioni, dopo la pausa estiva, riprenderà il prossimo 9 settembre; l'Assemblea si riunirà invece lunedì 16 settembre 2002.

Avverte di aver già convocato la Conferenza dei presidenti di gruppo per il 3 settembre 2002, alle 10,30, per definire il calendario dei lavori, che sarà comunicato all'Assemblea nella seduta che avrà luogo lo stesso giorno, alle 12.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,05, è ripresa alle 17,15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia.

(Vedi resoconto stenografico pag. 82).

Informativa urgente del Governo sul disastro ferroviario avvenuto a Rometta Marea.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, espresso, a nome del Governo, cordoglio ai familiari delle vittime, fornisce una ricostruzione dell'incidente verificatosi il 20 luglio scorso sulla linea ferroviaria Palermo-Messina; ricordato inoltre che è stata istituita una commissione d'inchiesta ministeriale per accertare le cause del disastro e le eventuali responsabilità, fa presente che il sistema ferroviario italiano è stato interessato da una tendenziale riduzione di alcune tipologie di incidenti; ritiene tuttavia che le profonde trasformazioni strutturali intervenute nel settore impongano una rivisitazione dei sistemi di sicurezza, nonché un rafforzamento del ruolo di vigilanza attribuito al Ministero delle in-

infrastrutture e dei trasporti. Rilevato altresì che il raddoppio della tratta Palermo-Messina è stato deliberato nel 1981, ritiene improrogabile procedere al potenziamento ed all'ammodernamento della rete ferroviaria del Mezzogiorno, in attuazione della legge obiettivo e del programma a tal fine predisposto dal CIPE. Dà infine conto degli stanziamenti previsti per migliorare, in particolare, gli *standard* di sicurezza del trasporto ferroviario nel Meridione, precisando che il Governo annette valenza prioritaria alla soluzione di tale problema.

ALFONSO PECORARO SCANIO sottolinea che il tragico incidente verificatosi in Sicilia ha reso ancor più evidente la necessità che il Governo rivolga maggiore attenzione alle esigenze di ammodernamento della rete ferroviaria italiana, in particolare nel Mezzogiorno; auspica altresì che si svolga, in materia, un approfondito dibattito parlamentare.

GIUSEPPE NARO ritiene che, a prescindere dall'esito delle indagini in corso, l'obiettivo prioritario dell'Esecutivo debba essere l'ammodernamento della rete ferroviaria, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini ed una migliore qualità del servizio. Rivolge quindi un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno prestato soccorso alle vittime dell'incidente ferroviario verificatosi a Rometta Marea.

EUGENIO DUCA, nell'esprimere, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, cordoglio e solidarietà ai familiari delle vittime del tragico incidente verificatosi in Sicilia, auspica che se ne accertino al più presto le cause e le eventuali responsabilità. Stigmatizza, altresì, le dichiarazioni strumentali e polemiche rese nei confronti dell'operato dei precedenti Governi in tema di sicurezza e manutenzione della rete ferroviaria, soprattutto nel Mezzogiorno.

NICHI VENDOLA, osservato che relativamente al raddoppio della linea ferroviaria Palermo-Messina vi sono state in passato indebite ingerenze di organizza-

zioni di stampo mafioso, chiede chiarimenti sugli appalti di lavori e forniture concernenti il tratto ferroviario interessato dall'incidente verificatosi sabato scorso in Sicilia.

GABRIELLA PISTONE, nell'esprimere il cordoglio dei deputati Comunisti italiani ai familiari delle vittime del disastro avvenuto a Rometta Marea, che ritiene imputabile alla condizione di degrado che caratterizza la rete ferroviaria siciliana, chiede chiarimenti relativamente alle risorse effettivamente destinate a garantire migliori *standard* di sicurezza nel trasporto ferroviario.

GIORGIO BORNACIN, nell'esprimere il sentito cordoglio dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale per le vittime del disastro ferroviario avvenuto in Sicilia, che auspica non sia strumentalizzato per fini di parte, sottolinea l'importanza di completare tempestivamente i lavori che interessano il tratto ferroviario Palermo-Messina: invita il Governo a stanziare le risorse necessarie a realizzare un'opera che ritiene abbia valenza strategica.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, espresso il cordoglio dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo ai familiari delle vittime, sottolinea la gravità dell'ipotesi secondo la quale sarebbe stato il cedimento dei binari la causa dell'incidente ferroviario verificatosi a Rometta Marea. Nell'auspicare l'avvio di un'indagine conoscitiva sullo stato di manutenzione della rete ferroviaria italiana, sottolinea l'estrema urgenza di ridurre il ritardo infrastrutturale e tecnologico della rete ferroviaria del Mezzogiorno.

LELLO DI GIOIA esprime il cordoglio ai parenti delle vittime ed invita il Governo a procedere con estrema sollecitudine alla manutenzione e al potenziamento della rete ferroviaria meridionale.

BASILIO GERMANÀ, nell'esprimere il cordoglio dei deputati del gruppo di Forza Italia ai parenti delle vittime, invita ad

evitare inutili polemiche e strumentalizzazioni, ricordando l'inefficienza dei Governi di centrosinistra; auspica che l'Esecutivo stanzi con sollecitudine le risorse necessarie a realizzare la via di fuga in una galleria, insistente sulla tratta Palermo-Messina, che ne è tuttora sprovvista.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,35, è ripresa alle 18,45.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

STEFANO LOSURDO illustra l'interpellanza Franz n. 2-427, sulle iniziative del Governo per far fronte alla crisi dell'agricoltura meridionale.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, dà conto delle iniziative assunte dal Governo a favore dell'agricoltura del Mezzogiorno, che versa in una situazione di crisi causata, in particolare, dalla siccità: ricorda, tra l'altro, che si prevede l'adozione di misure di carattere creditizio, unitamente ad agevolazioni contributive per le imprese agricole e ad interventi urgenti per il miglioramento delle strutture irrigue; l'Esecutivo intende altresì anticipare di sei mesi la corresponsione degli aiuti comunitari spettanti ad aziende colpite dalla crisi idrica.

STEFANO LOSURDO si dichiara pienamente soddisfatto della risposta.

LUANA ZANELLA illustra l'interpellanza Boato n. 2-433, sull'utilizzo di alimenti biologici nei servizi di ristorazione collettiva.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, ricorda che la legge finanziaria per il 2001 ha integrato il disposto normativo dell'articolo 59 della legge n. 488 del 1999 prevedendo specifiche forme di finanziamento

per gli interventi a sostegno dell'agricoltura biologica, per il rafforzamento delle connesse attività di ricerca, nonché per le campagne di informazione rivolte ai consumatori. Rilevato, inoltre, che nel 2001 non sono stati erogati specifici finanziamenti alle mense che utilizzano prodotti biologici, fa comunque presente che non sono pervenute richieste in tal senso dalle regioni interessate. Assicura infine che, nel momento in cui il Ministero delle politiche agricole e forestali disporrà di ulteriori dati, non mancherà di fornirli ai presentatori dell'atto ispettivo.

LUANA ZANELLA sottolinea la necessità di un maggiore impegno, sul piano economico e finanziario, a favore della sicurezza alimentare e della garanzia di qualità della produzione, in particolare, di alimenti biologici.

NITTO FRANCESCO PALMA rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-437, sul trasferimento del comando interregionale dell'Arma dei carabinieri da Treviso a Padova.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, osserva che il trasferimento richiamato nell'atto ispettivo, previsto per il prossimo 19 agosto, è giustificato dalla costituzione, nell'ambito del comando interregionale in questione, di un raggruppamento tecnico-logistico-amministrativo che avrà sede a Padova. Ritiene peraltro infondati i paventati timori concernenti la sicurezza nella città di Treviso, atteso che il comando interregionale dell'Arma dei carabinieri non svolge alcuna attività operativa.

NITTO FRANCESCO PALMA, pur ritenendo comprensibili le motivazioni sottese al trasferimento, rileva che sarebbe stato più opportuno designare la città di Treviso quale sede del comando interregionale dell'Arma dei carabinieri, anche in relazione alla competenza territoriale di quest'ultimo.

PRESIDENTE precisa di avere parzialmente derogato al previsto ordine di svol-

gimento degli atti ispettivi iscritti all'ordine del giorno a causa della momentanea assenza del rappresentante del Governo competente a dare risposta all'interpellanza Frigato n. 2-412.

GABRIELE FRIGATO rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-412, sul trasferimento di risorse a favore delle unioni dei comuni, lamentando il ritardo con il quale il rappresentante del Governo è giunto in aula.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, si scusa preliminarmente per il ritardo con il quale è giunto in aula; osserva quindi che la mancata erogazione nei tempi previsti delle risorse stanziata in favore delle unioni di comuni con l'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 13 del 2002 è dovuto alle difficoltà riscontrate nell'interpretazione della richiamata norma: rileva, al riguardo, che il Ministero dell'interno ha escluso la possibilità di destinare parte delle risorse alle comunità montane; assicura, peraltro, che il Governo presterà la dovuta attenzione alle esigenze delle aree montane, come peraltro si evince anche dal contenuto del DPEF per gli anni 2003-2006.

GABRIELE FRIGATO, nel rivolgere un ringraziamento al rappresentante del Governo per l'analiticità della risposta, auspica la sollecita erogazione delle risorse stanziata dal decreto-legge n. 13 del 2002; ritiene condivisibile, al riguardo, l'interpretazione della normativa fornita dall'Amministrazione dell'interno.

DOMENICO TUCCILLO illustra la sua interpellanza n. 2-424, sulle iniziative normative in ordine alle operazioni di incorporazione di istituti di credito.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, osservato preliminarmente che la politica creditizia non può tradursi, se non nei casi espressamente previsti dalla vigente normativa, in un'indebita interferenza sulle scelte operate dagli istituti bancari, fa

presente che il San Paolo-IMI ha assunto il controllo del Banco di Napoli, rilevandone per intero il capitale ordinario, ed ha avviato un processo di razionalizzazione dell'attività svolta, al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti. Rilevato altresì che non risulta siano state assunte iniziative formali finalizzate alla fusione del Banco di Napoli con il San Paolo-IMI, assicura che il Ministero dell'economia e delle finanze seguirà attentamente l'ulteriore evoluzione della vicenda, per scongiurare le deleterie conseguenze paventate nell'atto ispettivo.

DOMENICO TUCCILLO, giudicata elusiva la risposta del sottosegretario, prende atto del disinteresse manifestato dal Governo nei confronti di una delicata questione che ha suscitato allarme tra gli amministratori locali meridionali.

MAURIZIO ENZO LUPI illustra la sua interpellanza n. 2-426, sulla gara per l'aggiudicazione dei giochi del CONI.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, richiama preliminarmente le vicende che hanno portato al rinnovo della concessione a favore della società Lottomatica per la gestione del gioco del lotto automatizzato, assicura che la procedura di gara seguita dal CONI per la cessione del 49 per cento delle azioni della società Cinque cerchi si è svolta nel rispetto della vigente normativa. Fa presente, inoltre, che l'ammontare dell'aggio richiesto dalla richiamata società è il risultato delle aliquote applicate sugli scaglioni dell'incasso lordo derivante dalla raccolta delle giocate del lotto e che gli investimenti destinati alla pubblicità sono a totale carico della società concessionaria; l'istituzione di nuove ricevitorie compete invece all'Amministrazione dei monopoli di Stato.

MAURIZIO ENZO LUPI, nel ringraziare il rappresentante del Governo per l'esautistica risposta, ritiene che una puntuale verifica delle risorse derivanti dal settore dei giochi avrebbe potuto determinare

maggiori entrate per lo Stato, da destinare al sostegno delle attività sportive dilettantistiche; invita altresì l'Esecutivo a verificare l'effettiva convenienza della gestione privata di un settore che assume un rilievo strategico.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI illustra l'interpellanza Volontè n. 2-434, sulla sospensione dei corsi per l'erogazione dei prestiti d'onore.

GIANFRANCO MICCICHÈ, *Viceministro dell'economia e delle finanze*, fa presente che sono state individuate idonee soluzioni per sanare le disfunzioni causate dalla precedente gestione della società Sviluppo Italia, per riattivare i corsi propedeutici all'erogazione dei prestiti d'onore e per gestire la fase transitoria che si concluderà con l'approvazione del disegno di legge finanziaria per il 2003.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI si dichiara soddisfatto, dando atto al Governo dell'impegno profuso in relazione ad un importante strumento di sostegno dell'imprenditoria giovanile.

ALFIERO GRANDI illustra la sua interpellanza n. 2-429, concernente la raccolta dei dati sullo sciopero generale indetto dalla CGIL in Emilia Romagna l'11 luglio 2002.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, osservato che, anche in recenti occasioni, si è registrata una discordanza dei dati forniti dalle categorie interessate circa l'adesione a scioperi indetti da sindacati, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha ritenuto di dover procedere ad una autonoma rilevazione a scopo esclusivamente informativo. Sottolineato, altresì, che l'iniziativa si è svolta nel pieno rispetto del principio di terzietà della pubblica amministrazione, dell'autonomia delle parti sociali e dei diritti sanciti dalla Costituzione, precisa che il richiamato riferimento a dati analitici non rappresenta in alcun modo un tentativo di « schedatu-

ra » degli scioperanti, anche in considerazione del fatto che le rilevazioni sono state effettuate sulla base di un criterio meramente quantitativo.

ALFIERO GRANDI, espressa preoccupazione per l'atteggiamento assunto dal Governo nei confronti delle organizzazioni rappresentative dei lavoratori, si dichiara assolutamente insoddisfatto: ritiene infatti particolarmente grave la raccolta, da parte dell'Esecutivo, di dati relativi all'adesione ad uno sciopero.

GIORGIO BORNACIN illustra la sua interpellanza n. 2-438, sull'utilizzo di autisti extracomunitari privi di permesso di soggiorno.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, giudicate pienamente condivisibili le preoccupazioni espresse nell'atto ispettivo, assicura che le direzioni provinciali del lavoro verificheranno attentamente l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia. Rileva, inoltre, che la questione evocata nell'interpellanza è stata adeguatamente affrontata in ambito comunitario con il regolamento n. 484 del 2002, che tuttavia sarà applicabile a decorrere dal 19 marzo 2003.

GIORGIO BORNACIN si dichiara soddisfatto della risposta.

ALFIERO GRANDI illustra l'interpellanza Cordoni n. 2-431, sull'innalzamento delle pensioni minime.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*, osservato che la concessione del beneficio richiamato nell'atto ispettivo, conformemente agli impegni precedentemente assunti, è subordinata al possesso di precisi requisiti anagrafici e reddituali, rileva che, entro la fine dell'anno in corso, il Governo trasmetterà alle Camere una relazione sullo stato di attuazione dell'articolo 38 della legge n. 448 del 2001. Nel sottolineare, inoltre, che sono state impartite

all'INPS le istruzioni necessarie a garantire l'applicazione del previsto beneficio ai titolari di pensioni in regime internazionale residenti all'estero, assicura che l'Esecutivo utilizzerà le eventuali disponibilità finanziarie residue per ampliare la platea degli aventi diritto all'innalzamento della pensione minima.

ALFIERO GRANDI si dichiara insoddisfatto; nel rilevare che l'eccessiva farraginosità della procedura prescritta non ha consentito a tutti gli aventi diritto di usufruire del beneficio previsto, paventa il rischio che il Governo non intenda impiegare le risorse stanziare, ma non ancora utilizzate, per ampliare la platea di coloro che usufruiranno dell'innalzamento della pensione minima.

PRESIDENTE avverte che, per accordi intercorsi tra il Governo ed i presentatori, lo svolgimento dell'interpellanza Bimbi n. 2-423 è rinviato ad altra seduta.

GRAZIELLA MASCIA illustra la sua interpellanza n. 2-439, sulle operazioni di controllo dell'identità dei partecipanti alle manifestazioni tenutesi a Genova tra il 18 ed il 20 luglio 2002.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, premesso che le misure adottate dalle forze dell'ordine sono sempre volte a garantire l'esercizio delle libertà costituzionalmente garantite, fa presente che la questura di Genova ha predisposto un adeguato servizio di controllo del territorio allo scopo di individuare ed isolare eventuali detentori di armi improprie. Dà quindi conto delle risultanze di tale attività di controllo,

assicurando che le riprese video, effettuate in osservanza della vigente normativa in materia di tutela della *privacy*, non comportano forme di « schedatura » e non saranno inserite in alcuna banca dati né trasmesse ad organi di polizia di altri paesi.

GRAZIELLA MASCIA, rilevato che non sussistevano motivazioni valide che giustificassero i controlli effettuati a Genova, ritiene che siano stati violati principi di libertà costituzionalmente sanciti e che si intendesse intimidire i manifestanti; chiede pertanto di acquisire la documentazione che attesti la distruzione delle videoriprese, riservandosi altrimenti di assumere ulteriori conseguenti iniziative.

Sull'ordine dei lavori.

GIORGIO BORNACIN informa l'Assemblea che presso la federazione provinciale dei circoli di Alleanza nazionale di Genova è stato recapitato un documento firmato dalle Brigate rosse, ora all'attenzione della Digos genovese.

PRESIDENTE ne prende atto.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Martedì 3 settembre 2002, alle 12.

(Vedi resoconto stenografico pag. 131).

La seduta termina alle 21,15.